



In una assolata mattina di agosto, per molti colleghi lavorativa, abbiamo appreso della definitiva chiusura delle autorizzazioni alle lavorazioni al delivery center di Accenture a Chennai e della revoca di quelle già in essere.

Le nostre critiche e obiezioni all'operazione – denunciate da subito fino all'allarme di due settimane fa ([marzo](#), [aprile](#), [maggio](#), [giugno](#), [luglio](#) e infine [agosto](#)) - si sono rivelate esatte, ma non siamo stati ascoltati e **non è stata messa preventivamente in atto alcuna iniziativa volta a gestire una situazione altamente prevedibile di carenza di personale in piena pausa estiva**. Non abbiamo doti divinatorie, ma che la situazione non fosse lineare era ampiamente leggibile: nonostante tutti questi indizi, ben più di tre, sì e passati da "a Chennai non ci sono alternative" a un possibile piano "B", o magari "C" nel giro di qualche giorno.

Ricordiamo e ribadiamo lo **stato di agitazione in corso**, per cui esortiamo i colleghi a **non effettuare straordinari, specie se dovuti alla gestione della nuova emergenza**.

Diffidiamo l'azienda dal ricorrere alla revoca delle ferie a lavoratrici e lavoratori.

Sottolineiamo inoltre gli enormi **rischi operativi** derivanti da lavorazioni fatte in modo improvvisato basate solo sulla contro-formazione -in inglese- dai colleghi indiani.

Ancora una volta, il **senso di responsabilità** di OOSS e lavoratori si scontra con l'**assenza di visione** di una azienda che si ostina a non capire che serve un **confronto costruttivo**. Ci attendiamo una **convocazione urgente** per illustrare il piano operativo alternativo **prima che venga messo in atto**.